

## LIBRI A TORINO

→ **Al Lingotto** da oggi l'appuntamento per la ventiduesima edizione del Salone del libro

→ **Le proteste** Striscioni in nome dei diritti umani e pro-Palestina contro l'Egitto ospite d'onore

# Un esercito di editori in mostra alla Fiera nel nome dell'«altro»

1.600 editori da oggi alla Fiera del Libro di Torino. Ieri la Digos ha «ripulito» l'autostrada dagli striscioni di protesta contro l'Egitto di un movimento pro-palestinese. Buono quest'anno il tema: «Io e gli altri».

**MARIA SERENA PALIERI**

spalieri@unita.it

Apri i battenti oggi, la Fiera del Libro. È la ventiduesima, a Torino, e quest'anno deve cimentarsi da un lato con un evento planetario, la crisi economica, dall'altro con un evento molto sabauda, la scomparsa del premio Grinzane Cavour, tradizionale rivale del Lingotto sul piano culturale, ma anche organizzatore di interessanti appuntamenti. Dunque, la Fiera 2009 sarà ricca o modesta? L'Egitto quest'anno è il paese ospite d'onore, e già ieri all'imbocco dell'autostrada per Milano campeggiavano striscioni con le scritte «Egitto go home» e «Free Gaza», appesi dall'Ism-Italia, il movimento internazionale di solidarietà alle popolazioni palestinesi, e subito rimossi dalla Digos.

L'esordio stamattina è in buono stile: dopo l'inaugurazione con il presidente della Camera, Fini, e con l'ambasciatore egiziano Ashraf Rashed ecco il dialogo tra Umberto Eco e Jean-Claude Carrière sul tema del futuro del libro. Secondo i dati con cui l'Associazione Italiana Editori si presenta in Fiera la crisi per ora in Italia non ha toccato questo mercato: quello adulto ha visto un calo dello 0,6% tra il 2007 e il 2008, ma i piccoli lettori sono cresciuti del 10%. Al Lingotto saranno presenti 1.400 espositori: quelli degli anni scorsi, più 53 nuovi. I tagli concernono la quantità di «eventi» che gli editori offrono, mentre tra i «piccoli» aumenta la tendenza a raggrupparsi



Editori Stand in allestimento alla Fiera del libro di Torino

in stand comuni.

#### CASE EDITRICI ROMENE AL DEBUTTO

La Fiera ha tradizionalmente una doppia anima: è nazionale, cioè permette un confronto dal vivo a tutti gli operatori del settore; e «stracittadina», perché fino al lunedì in cui si smontano stand e si riarrotolano le moquettes, è frequentata da tutta Torino, scolaresche in primis. Da qualche anno, però, ha anche un'anima internazionale, con gli stand di editori di oltrefrontiera. Quest'anno saranno presenti delegazioni dall'Egitto, ma anche da Argentina, Danimarca, India, Sudafrica, Marocco. E per la prima volta - segno di civiltà - ci saranno 11 case

editrici romene. Cresce l'International Book Forum, la sede di scambio di diritti editoriali e di joint-ventures libro-film, nato imitando il matrimonio tra Buchmesse e Berlinale e che vedrà impegnati 600 editori, produttori e agenti letterari di tutto il mondo. Com'è uso, anche quest'anno la Fiera ha un tema: «Io e gli altri», meno volatile di altri anni. E qui l'appuntamento più interessante sarà quello tra Luce Irigaray e Marco Aime, su «Il diverso come icona del male».

E veniamo ai nomi. Salman Rushdie, Orhan Pamuk, David Grossman, Alberto Manguel, Yu Hua, Adonis, Björn Larsson, Alicia Giménez-Bartlett, Arturo Pérez-Reverte,

Francisco Gonzáles Ledesma, Jeffrey Deaver, Yehoshua Kenaz, Naiwa Barakat sono alcuni degli stranieri presenti. Gli italiani? Un salto a Torino lo fanno tutti... Diciamone qualcuno: Claudio Magris, Melania Mazzucco, Simonetta Agnello Hornby, Erri De Luca, Giorgio Faletti ( presenterà qui il nuovo thriller *Io sono Dio*). Non ci sarà Yao-ni Sanchez, la blogger cubana cui il governo ha rifiutato il visto. Ah, la Palestina: dopo le polemiche dell'anno scorso su Israele «guest of honour», quest'anno c'è uno spazio apposito per i palestinesi. E in Fiera parlerà Ilan Pappé, lo storico israeliano critico radicale delle politiche sioniste. ♦

Foto Ansa